

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

22 giugno 2026

Lasciamoci introdurre all’Affidamento di stasera da questo brano di Nicolino tratto dal suo approfondimento “Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”, del Convegno 2024:

Cosa adesso, ancora una volta, all’inizio di questo gesto, non possiamo tacere e quindi affermare come condizione sempre e imprescindibilmente necessaria? Che cosa non possiamo tacere? (Guardate che è tutto qui!). Non possiamo tacere, innanzitutto, che ci sia io, che non manchi io, con tutto il mio umano, con tutto il mio bisogno, con tutto il mio desiderio del cuore. Ma non genericamente, astrattamente, discorsivamente: proprio io, proprio tu, proprio io e te con il mio e il tuo umano presente, quello di ora, quello di adesso.

Lo voglio dire usando, ancora una volta, delle parole del nostro amico Charles Péguy: *“(…) Colui che è tutto ha bisogno di ciò che non è nulla. Colui che può tutto ha bisogno di ciò che non può nulla. (...) Si è messo nella situazione di aver bisogno di noi. Quale imprudenza. Quale fiducia”.*

Sono parole sconvolgenti, che dicono innanzitutto l’Essere di Dio in maniera altrettanto sconvolgente. L’Essere di Dio come assoluta libertà, come assoluta gratuità, come assoluto amore, come assoluta misericordia; non solo all’origine, ma sempre, dentro ogni istante di ciascun uomo, di ciascuno di noi, dentro ogni istante del nostro cammino esistenziale ed umano. E il dinamismo del suo Essere solo amore, del suo Essere misericordia e basta, è sempre “prima” e assolutamente irrevocabile. Ma sono anche parole che, all’inizio di un gesto così - come in ogni momento del nostro cammino - richiamano ciò che non possiamo tacere e questa condizione necessaria. All’inizio di questa ulteriore iniziativa della Grazia, così come dentro qualsiasi momento del nostro cammino umano, non possiamo non riaffermare che nessuna parola, nessuna espressione nominale, teorica, formale può farci evitare, saltare la realtà del nostro umano presente, vivo, consapevole, spalancato e in gioco. [...] Ancora una volta Dio si è messo dentro una condizione di “imprudenza”: riprendere nuovamente l’iniziativa verso ciascuno di noi e attendere da noi, mendicare da noi, sperare da noi l’apertura del nostro umano, del nostro cuore: del nostro cuore originalmente e assolutamente bisognoso, anelante e desideroso di Lui.

Che ci sia io: è l’unica condizione che può permettere alla sua presenza di poter entrare, penetrare, agire, mostrare, operare, fecondare, liberamente, continuamente e al massimo, la nostra vita; la necessaria condizione per l’esperienza di una familiarità con Lui, con la sua presenza viva, con Gesù vivo che non attende altro, non spera altro che essere la nostra compagnia presente dentro ogni istante della nostra vita, che non desidera altro che attirarci a Lui per poter godere continuamente della sua vincente e avvincente attrattiva.

Nicolino Pompei

Invochiamo la compagnia e l'intercessione della Madonna; a lei affidiamo Nicolino e tutta la nostra compagnia. In comunione con Papa Leone XIV continuiamo ad implorare il dono della pace.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Nell'angoscia/ ho gridato al Signore, / mi ha risposto, il Signore, / e mi ha tratto in salvo (*Sal 117*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Il Signore è con me, / non ho timore; / che cosa può farmi l'uomo? (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Il Signore è con me, / è mio aiuto, / sfiderò i miei nemici (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Mi avevano spinto con forza / per farmi cadere, / ma il Signore / è stato mio aiuto (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Mia forza e mio canto / è il Signore, / egli è stato la mia salvezza. / Non mi ha consegnato alla morte (*Ibi*).

CANTI

SPIRITO SANTO, VIENI

Spirito Santo vieni!
Vieni nei nostri cuori
Spirito del Signore
Spirito dell'amore
Spirito Santo vieni!

RESTA CON NOI

Resta con noi,
o Signore,
che già scende la sera.

IO MI AFFIDO A TE

Io mi affido a Te
come un gabbiano all'aria
che lo porta su nel cielo;
come il manto d'erba alla notte
che lo ristora.

Mi affido alle tue braccia
come un bimbo a sua madre
e non conta ciò che è stato:
io sono solo il tuo abbraccio
che mi tiene ora.

Promessa ad ogni passo
del mio cammino
lungo il deserto arido,
nel bosco verde,
nel piano lavorato,
in ogni istante del mio andare.

Io riposo in Te,
la mia pace in Te,
mia casa e mio rifugio:
Padre pietoso accogli il mio niente
nella tua vita.

Io mi affido a Te.
Io mi affido a Te.
Io mi affido a Te.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.